

Report di monitoraggio della misura M5C1R1.1 – marzo 2026

SOMMARIO: 1. Introduzione. – 2. Avanzamento fisico dei target. – 2.1. Target M5C1-3 secondario. – 2.2. Target M5C1-3 (primario). – 2.3. Beneficiari vulnerabili. – 2.4. Target M5C1-4/4bis (primario e secondario). – 2.5. Performance 2025 del programma.

1. Introduzione

La Riforma delle politiche attive, introdotta mediante il Programma nazionale GOL “Garanzia per l’occupabilità dei lavoratori”, è intervenuta introducendo la personalizzazione dei percorsi di politica attiva mediante la revisione del sistema di accesso alle politiche, in precedenza improntata ad un profiling essenzialmente basato su variabili “quantitative” e applicato quasi esclusivamente nell’intercettazione di un particolare target, quello dei NEET. Ora, per effetto della riforma GOL, l’accesso alle politiche avviene universalmente in seguito ad una valutazione complessiva delle caratteristiche della persona/utente del servizio per l’impiego, che considera e valuta anche i profili di tipo “qualitativo”. Tale fase è “obbligatoria” per essere avviati all’investimento GOL collegato alla Riforma ed è denominata *Assessment*.

La Riforma ha introdotto altresì la piena integrazione della formazione con i percorsi di politica attiva, comportando in molti casi la necessità di adeguare la Governance del sistema (presso le Regioni/Province autonome i servizi di formazione spesso sono collocati presso assessorati diversi da quelli competenti per i servizi al lavoro) nonché i sistemi informativi (altrettanto frequentemente gli operatori dei servizi per l’impiego non dispongono delle informazioni relative al percorso formativo dell’utente). Per questi motivi la Riforma è stata oggetto di aggiornamento, in particolare con il Decreto Interministeriale del 30 marzo 2024.

Corollario della Riforma è rappresentato dal Piano Nuove Competenze, a sua volta aggiornato mediante il Piano Nuove Competenze Transizioni, che, in particolare, codifica gli strumenti di contrasto allo skills mismatch, da adottarsi mediante Leggi regionali/provinciali. Anche l’implementazione dell’Investimento “GOL” ha concorso al disegno della Riforma.

La necessità di declinare in termini di servizi ex ante - mediante apposita nota definitoria condivisa con il livello territoriale - i livelli essenziali delle prestazioni introdotti dalla Riforma, ha consentito di individuare uno standard minimo di servizio da garantire ai beneficiari indirizzati nei vari percorsi del programma GOL.

La nota definitoria, quindi, viene presa a riferimento come parametro per superare i divari territoriali che tutt’ora persistono nell’ambito del sistema delle politiche attive del lavoro e della formazione italiano. Per tale circostanza, tra i target monitorati, particolare rilievo assume il target M5C1-3 (secondario): *i Livelli Essenziali delle prestazioni, come definiti nel programma GOL, saranno disponibili in almeno l’80% dei Centri Pubblici per l’Impiego (CPI)*.

La riforma, alla luce della Decisione di Esecuzione del Consiglio del 27 novembre 2025, che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all’approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell’Italia, prevede due target da conseguire entro la fine del 2025 ed un target da conseguire entro giugno 2026:

- (M5C1-3, Q4/2025) Almeno 3.000.000 di persone beneficeranno del programma di Occupabilità Garantita dei Lavoratori (GOL). (M5C1-3 secondario, Q4/2025) Inoltre, i Livelli Essenziali delle prestazioni, come definiti nel programma GOL, saranno disponibili in almeno l’80% dei Centri Pubblici per l’Impiego (CPI);
- (M5C1-4, Q4/2025) Almeno 600.000 tra i beneficiari del programma GOL parteciperanno alla formazione, di cui almeno 300.000 parteciperanno alla formazione sulle competenze digitali. Saranno pubblicati gli elenchi dei beneficiari selezionati dei programmi di formazione “Progetto per l’autoimpiego” “Fondo nuove competenze” e “Skills Partnership Ucraina-Italia”;

- (M5C1-4bis, Q2/2026) Almeno 200.000 persone dovranno partecipare alla formazione attraverso il programma GOL, “Fondo nuove competenze” o “Progetto per l’autoimpiego”, di cui almeno 75.000 dovranno essere beneficiari del Programma GOL (questo target è in corso di rimodulazione: la Commissione ha espressamente chiesto di quantificare nel target l’obiettivo di performance delle misure nazionali del “Fondo nuove competenze” e del “Progetto per l’autoimpiego”).

La Riforma concorre all’attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e all’Agenda ONU 2030 e sarà pertanto oggetto di monitoraggio continuativo anche successivamente alla conclusione delle attività del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza.

2. Avanzamento fisico dei tre target

In questo report si fornisce lo stato di avanzamento di ciascuno degli obiettivi (e degli obiettivi secondari ad essi associati). L’analisi è stata condotta, in collaborazione con INAPP, a partire dai dati estratti dal sistema informativo SIU e integrati con le informazioni fornite dalle Regioni/Province Autonome sulla formazione. Sia i dati provenienti dai sistemi informativi regionali sia quelli del SIU sono storicizzati al 31 marzo 2026, e consentono il monitoraggio continuativo della misura sia per i target già raggiunti che per quelli ancora da conseguire. Il monitoraggio degli indicatori associati ai target già raggiunti è legato alla verifica della continuità che deve essere garantita alla riforma sui territori. Come unica eccezione, si fornisce la rappresentazione del target M5C1-3 secondario al 31 dicembre 2025 (alla data cioè di conseguimento del target), in quanto la capacità di un CPI di fornire un determinato servizio si considera consolidata una volta raggiunta.

La metodologia di calcolo della presente analisi si basa sui contenuti della già citata “Nota definitoria del 29 marzo 2024” (d’ora in avanti nota definitoria) e sulla “MATRICE PE beneficiari e formati” (d’ora in avanti matrice di intensità). Il primo documento identifica i servizi da erogare all’utenza, il secondo stabilisce un numero minimo di attività da associare a tali servizi, ne quantifica cioè l’intensità (da intendersi dunque come standard quali-quantitativo del servizio erogato). Per il calcolo dell’avanzamento del target M5C1-3 il riferimento rimane dunque la nota definitoria, la matrice di intensità è principalmente utilizzata quale indice quali-quantitativo delle politiche erogate.

2.1. Target M5C1-3 secondario. [...] i Livelli Essenziali delle prestazioni, come definiti nel programma GOL, saranno disponibili in almeno l’80% dei Centri Pubblici per l’Impiego (CPI).

L’avanzamento del target al 31 dicembre 2025 è rappresentato in Tab. 1. Come stabilito dalla nota definitoria, i Centri per l’impiego valorizzabili sono calcolati dall’Amministrazione centrale a partire dai dati riportati in SIU. Il singolo Centro per l’Impiego si ritiene conteggiato nel target qualora sia stato in grado di stipulare il patto e proporre¹, per ciascun percorso, tutti i LEP, universali e caratterizzanti, previsti dal Programma GOL².

In Tab. 1, per ogni regione è riportato nella prima colonna il numero totale dei servizi per l’impiego³ e nella seconda colonna il numero che rappresenta l’80% dei servizi per l’impiego a livello regionale, soglia che consente il raggiungimento del target in ciascuna regione. Nella terza colonna si riporta il numero di servizi per l’impiego che ad oggi è valorizzabile per il target e, infine, nella quarta colonna la percentuale di servizi per l’impiego valorizzabili rispetto al target dell’80%.

¹ Con “proporre” si intende che il codice associato alla politica nella scheda anagrafico personale dell’utente si trova in stato almeno proposto.

² Si specifica che ciascuno dei LEP deve essere proposto ad almeno un utente, ma non necessariamente lo stesso utente deve ricevere la proposta di tutti i LEP.

³ Si specifica che alcune regioni/P.A. hanno comunicato la presenza di sedi chiuse sul loro territorio. Queste sedi, pur essendo ancora formalmente presenti in SIU, non sono state inserite nel totale dei CPI afferenti al Soggetto Attuatore.



REGIONE	Totale CPI	80% CPI	Numero CPI valorizzabi li	% Valorizzab ili rispetto al target del'80%
ABRUZZO	15	12	10	84%
BASILICATA	8	7	8	114%
BOLZANO	7	6	3	50%
CALABRIA	14	12	14	117%
CAMPANIA	46	37	46	124%
EMILIA ROMAGNA	38	31	38	123%
FRIULI- VENEZIA GIULIA	18	15	18	120%
LAZIO	38	31	38	123%
LIGURIA	13	11	13	118%
LOMBARDIA	64	52	60	116%
MARCHE	13	11	13	118%
MOLISE	3	3	1	33%
PIEMONTE	30	24	30	125%
PUGLIA	43	35	41	117%
SARDEGNA	29	24	27	112%
SICILIA	64	52	56	108%
TOSCANA	40	32	40	125%
TRENTO	12	10	10	100%
UMBRIA	5	4	5	125%
VALLE D'AOSTA	2	2	2	100%
VENETO	39	32	38	118%
ITALIA	541	446	511	115%

Tabella 1. Avanzamento del target M5C1-3 secondario per ogni regione.

In Fig. 1 è rappresentata la percentuale di CPI che erogano i LEP sul territorio rispetto al totale dei CPI attivi nella regione/P.A. a marzo 2026.

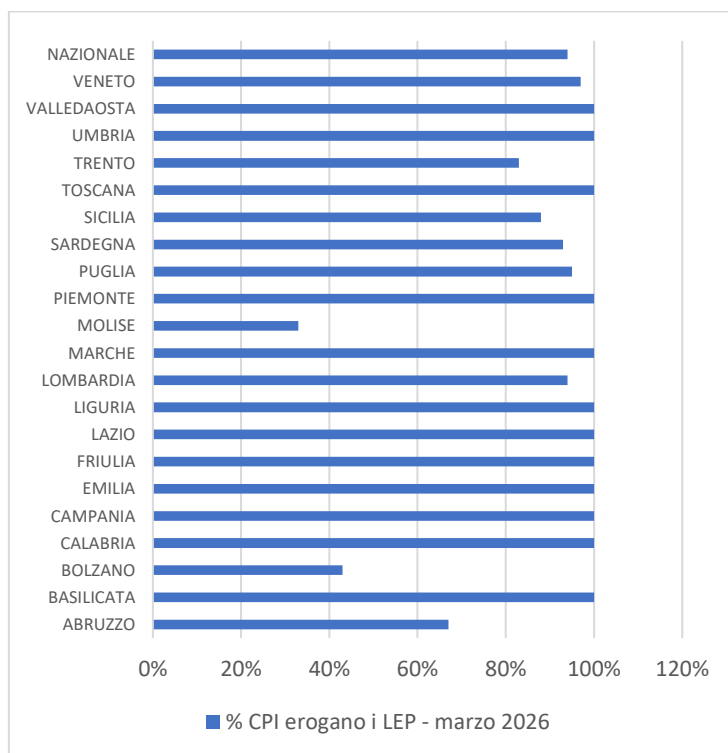


Fig.1 Percentuale CPI che erogano i LEP in ogni regione.

Mentre Tab. 1 dimostra che il target è stato raggiunto entro la scadenza prevista, in Fig. 1 si è scelto di rappresentare la percentuale di CPI che erogano i LEP rispetto al totale dei CPI attivi nella regione/P.A, invece che rispetto alla soglia target (l'80% dei CPI). In questo modo è possibile evidenziare l'effettivo impatto della riforma sui territori, in termini di copertura dei LEP previsti dal programma GOL. A livello nazionale, il 94% dei servizi per l'impegno erogano i LEP previsti dal programma. In dodici regioni la copertura è completa, mentre in altre sei supera l'80%.

2.2. Target M5C1-3 (primario): *Almeno 3.000.000 di beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)*

I beneficiari del programma sono calcolati sulla base della nota definitoria. I criteri che rendono un utente beneficiario sono:

- Occupazione (beneficiario lavoro): l'utente ha attivato uno o più contratti di lavoro come declinati dalla nota stessa;
- Formazione (beneficiario formazione): l'utente ha completato un percorso di formazione o un tirocinio che è esitato in un'attestazione di messa in trasparenza delle competenze acquisite;
- Occupabilità (beneficiario LEP): l'utente ha ricevuto una serie di servizi (associati ai Livelli Essenziali delle prestazioni -LEP- del programma GOL) che lo hanno avvicinato al mercato del lavoro. La nota definitoria stabilisce per ciascun percorso quali servizi l'utente debba aver concluso per essere considerato beneficiario LEP.
- Beneficiario con sola "presa in carico". Questa categoria è composta da utenti che possono aver effettuato anche la sola presa in carico, a patto che questa sia avvenuta nel primo semestre 2026 (il cosiddetto "semestre bianco", in vigore dal 1° gennaio 2026).

Il valore del target europeo previsto dalla CID è stato raggiunto alla data di scadenza (31 dicembre 2025), con 3.076.507 beneficiari rendicontati alla Commissione Europea, pari al 103% del target M5C1-3. Essendo GOL una riforma, in ogni caso, il monitoraggio dei beneficiari raggiunti continua oltre la scadenza del target e viene parametrato all'obiettivo previsto dai decreti di riparto delle risorse, pari a 3.600.000 beneficiari.



Alla data di rilevazione i presi in carico dal programma sono 4.744.763. I beneficiari del programma sono 3.247.439 (90,2% del target da DM). In Tab. 2 per ogni regione sono riportati gli individui presi in carico e i beneficiari raggiunti.

Regione	Presi in carico	Beneficiari
ABRUZZO	75.708	46.131
BASILICATA	50.642	23.463
BOLZANO	17.489	15.887
CALABRIA	194.383	131.837
CAMPANIA	586.604	394.006
EMILIA- ROMAGNA	302.113	230.374
FRIULI-VENEZIA GIULIA	117.403	100.458
LAZIO	322.536	223.735
LIGURIA	75.568	52.091
LOMBARDIA	593.174	401.226
MARCHE	120.324	91.694
MOLISE	16.988	7.038
PIEMONTE	298.701	226.016
PUGLIA	429.038	279.421
SARDEGNA	186.269	124.020
SICILIA	595.017	265.586
TOSCANA	309.820	266.657
TRENTO	30.492	27.177
UMBRIA	69.665	56.493
VALLE DAOSTA	7.727	6.593
VENETO	345.102	277.536
NAZIONALE	4.744.763	3.247.439

Tab.2 Presi in carico e beneficiari per ogni regione.

L'andamento delle prese in carico e dei beneficiari da novembre 2024 a marzo 2026 è mostrato in Fig. 2. Sia le prese in carico che i beneficiari confermano una tendenza crescente nei mesi, anche se, per quanto riguarda i beneficiari, si registra un lieve rallentamento nell'ultimo semestre.

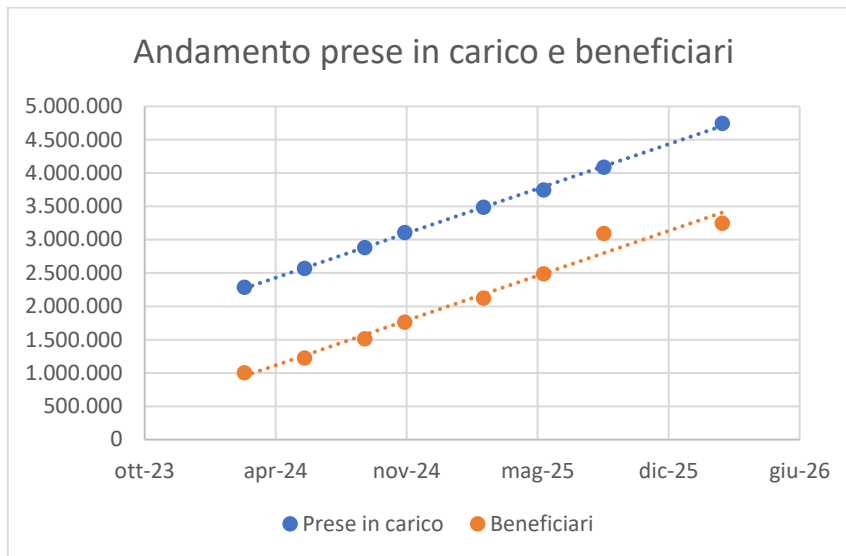


Fig. 2 Andamento delle prese in carico e dei beneficiari

Il tasso di conversione tra prese in carico e beneficiari è analizzato più nel dettaglio in Tab. 3 dove si mostra il dato delle prese in carico, dei beneficiari e il tasso di conversione delle prese in carico in beneficiari campionato trimestralmente da marzo 2024 a marzo 2026 (con l'unica eccezione del dato di dicembre 2025). Il tasso di conversione da prese in carico a beneficiari è cresciuto costantemente nei mesi della rilevazione fino all'ultimo semestre, in cui si registra una lieve flessione negativa. In ogni caso, il tasso di conversione continua ad assestarsi oltre i due terzi, mostrando come l'attivazione dell'utente oltre il patto di servizio sia diffusa ed efficiente.

Mensilità	Prese in carico	Beneficiari	% conversione
mar-24	2.285.885	1.004.158	43,9
giu-24	2.569.210	1.224.310	47,7
set-24	2.879.401	1.510.038	52,4
nov-24	3.108.100	1.760.896	56,7
mar-25	3.488.647	2.120.388	60,8
giu-25	3.745.846	2.486.514	66,4
sett-25	4.088.044	3.091.264	75,6
mar-26	4.744.763	3.247.439	68,4

Tab. 3 Prese in carico, beneficiari e tasso di conversione delle prese in carico in beneficiari campionato trimestralmente da marzo 2024 a marzo 2026.

In Fig. 3, invece, si mostra il tasso di conversione tra prese in carico e beneficiari a livello regionale. Tutte le regioni/P.A. presentano un tasso di conversione superiore al 50% ad eccezione di Basilicata, Molise e Sicilia.

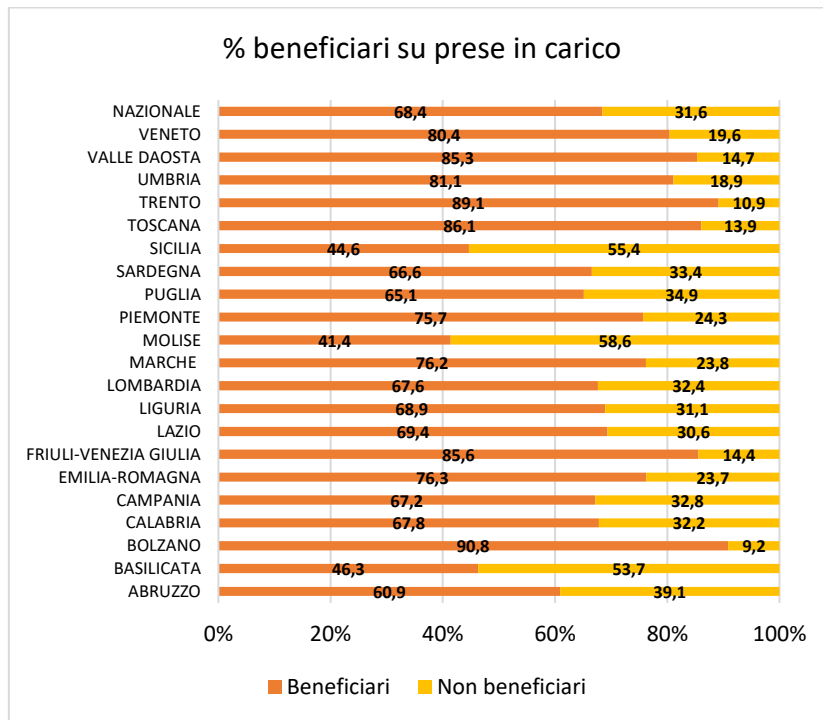


Fig. 3 Percentuale di conversione tra prese in carico e beneficiari, in ciascuna regione.

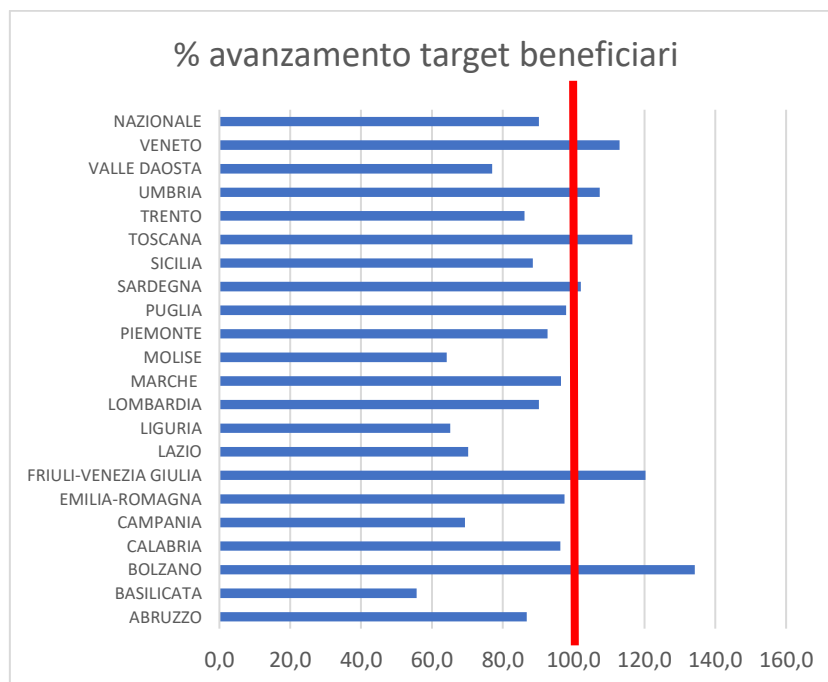


Fig. 4 Percentuale di raggiungimento del target M5C1-3 in ogni regione rispetto agli obiettivi stabiliti dai decreti di riparto.

La performance del programma si può vedere in Fig.4, dove è rappresentato l'avanzamento rispetto al target M5C1-3 di ogni regione a marzo 2026. Tutte le regioni superano il 70% di avanzamento ad eccezione di Basilicata, Campania, Liguria e Molise.

Fig. 5 e 6 rappresentano, invece, la distribuzione sui percorsi rispettivamente delle prese in carico e dei beneficiari.

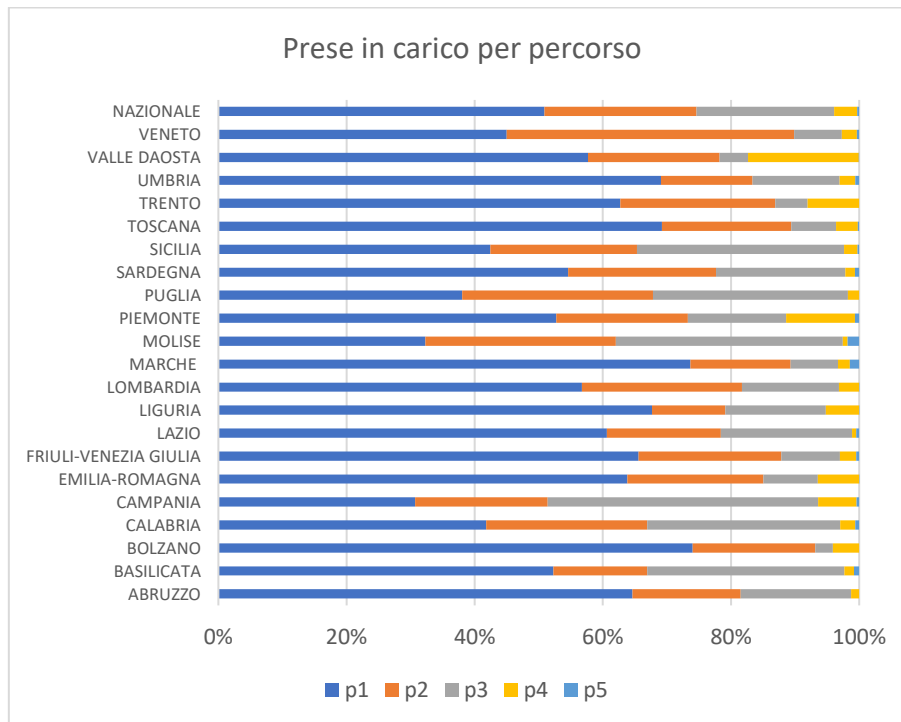


Fig. 5 Distribuzione delle prese in carico sui percorsi per regione

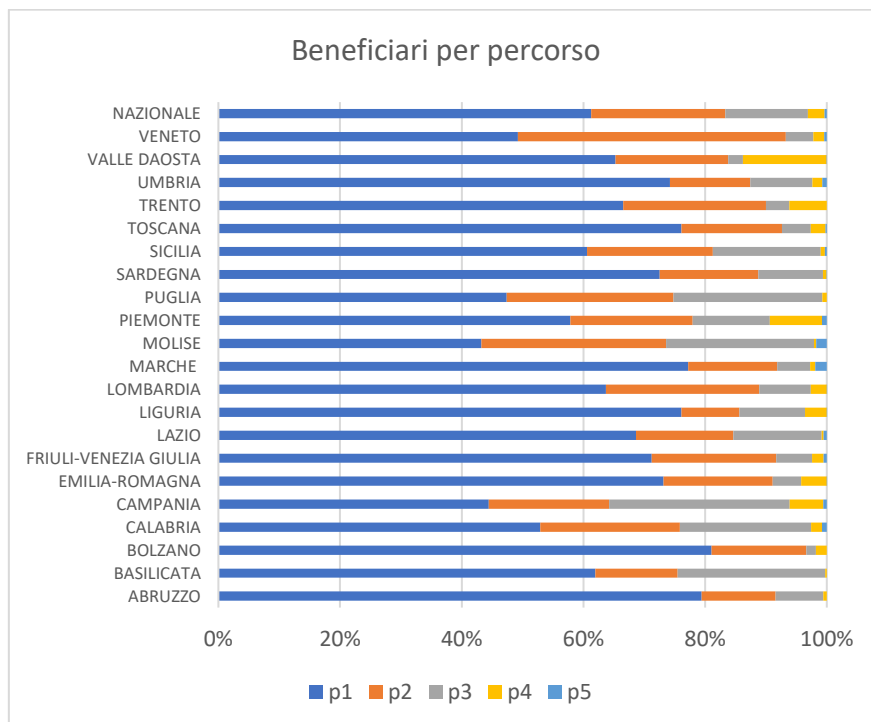


Fig. 6 Distribuzione dei beneficiari sui percorsi per regione

In media nazionale il 50,9% degli utenti risulta percorso 1. I percorsi 2 e 3 seguono in termini di frequenza, rispettivamente con il 23,7% del percorso 2 e il 21,5% del percorso 3. Infine, il percorso 4 rappresenta il 3,6 del totale degli ingressi. Queste percentuali variano sensibilmente però a livello regionale, con Campania Molise e Puglia che presentano una percentuale di ingressi al percorso 1 inferiore al 40% e Piemonte e Valle d'Aosta che presentano un tasso di accessi al p4 superiore al 10%. La tendenza delle percentuali di ingresso in ciascun percorso si riflette nella composizione dei beneficiari, con un leggero vantaggio dei beneficiari percorso 1 che costituiscono

il 61,3% del totale e una percentuale ridotta nel caso dei beneficiari percorsi 3 e 4 (rispettivamente al 13,6% e al 2,7%). Il percorso 2 mantiene una percentuale di beneficiari simile alla percentuale delle prese in carico (22%). Questa redistribuzione tra percorsi è legata al fatto che gli utenti percorso 1 sono vicini al mercato del lavoro e attuano percorsi brevi che spesso esitano in occupazione. Gli utenti dei percorsi 3 e 4 hanno bisogni più complessi e percorsi lunghi, che possono più frequentemente non esitare in successo occupazionale o formativo.

In Fig. 7 si rappresenta per ogni regione la percentuale di beneficiari che presenta un determinato criterio di eleggibilità. I beneficiari possono presentare più criteri di eleggibilità e, nel grafico, vengono conteggiati per ciascun criterio che maturano.

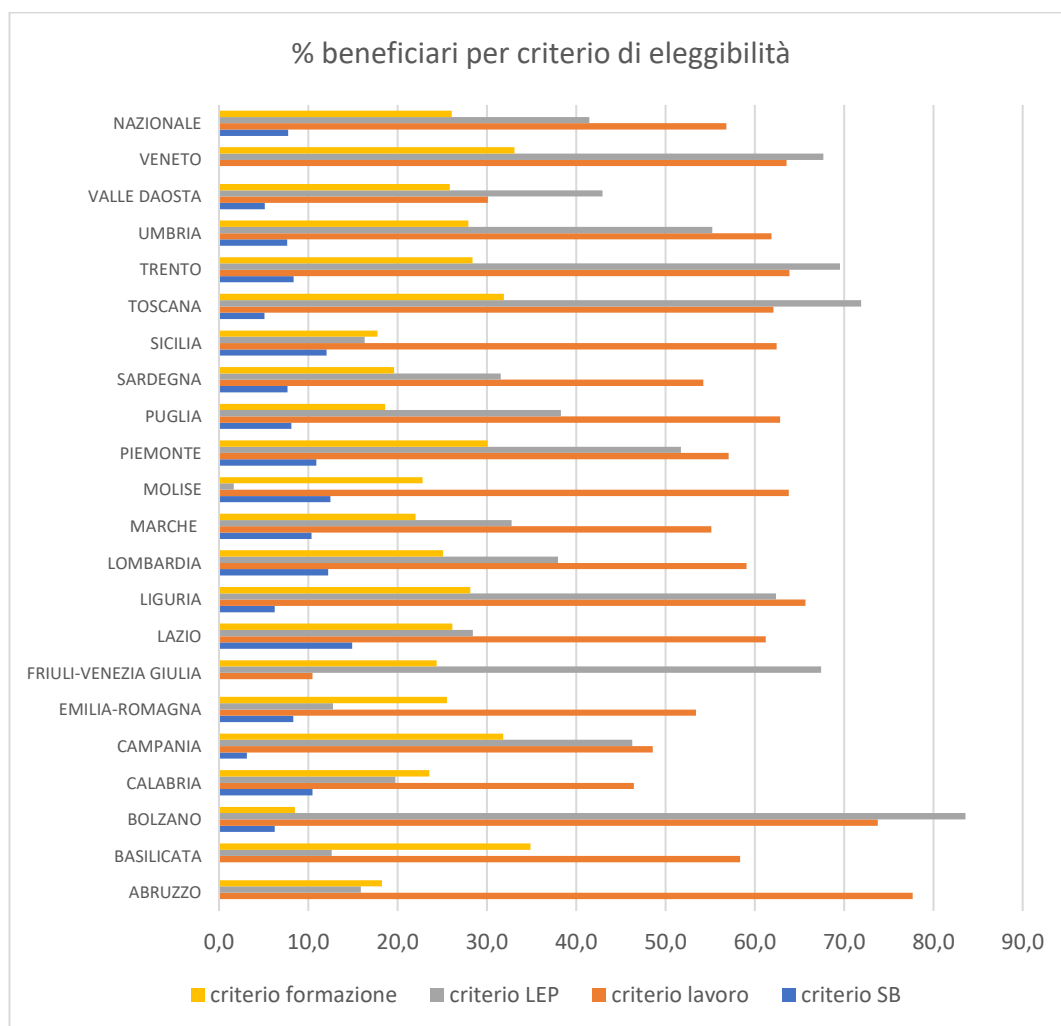


Fig. 7. Per ogni regione si rappresenta la percentuale di beneficiari con un determinato criterio di eleggibilità.

Lavoro (%)	LEP (%)	Formazione (%)	Presa in carico - semestre bianco (%)
56,8	41,5	26,1	7,7

Tab.4 percentuale di persone che presenta un determinato criterio di eleggibilità (Lavoro, LEP, formazione, presa in carico semestre bianco) sul totale dei beneficiari.

In Tab. 4 si rappresenta per ogni percorso la percentuale di persone che presenta un determinato criterio di eleggibilità (Lavoro, LEP, formazione o presa in carico nel semestre bianco) sul totale dei beneficiari, ri-conteggiando quindi le sovrapposizioni dei diversi criteri sullo stesso beneficiario. Il riconteggio delle intersezioni è il motivo per cui la somma delle colonne è superiore a cento e serve per calcolare il peso complessivo di un

determinato criterio sui beneficiari. Tab. 4 mostra che il criterio dominante è il lavoro, con percentuali di beneficiari che presentano questa caratteristica di circa il 56,8%, seguono LEP e, da ultimo, formazione. In 17 regioni il criterio lavoro riguarda il più del 50% dei beneficiari, mentre il criterio formazione supera il 30% solo in Basilicata, Campania, Piemonte, Toscana e Veneto. Il criterio “presa in carico semestre bianco 2026” non supera mai il 15%.

Intensità delle politiche:

La rilevazione del parametro intensità permette di effettuare una valutazione della qualità del servizio svolto, in termini di quantità di attività effettuate a favore dell'utente. L'introduzione di questo parametro si basa sull'idea che un maggior numero di incontri/ore svolte abbia un effetto positivo sull'occupabilità dell'utente. I servizi che vengono analizzati sono gli stessi stabiliti dalla nota definitoria (Orientamento specialistico, Accompagnamento al lavoro, Avvio al Tirocinio, Sostegno all'auto imprenditorialità). Per ciascun percorso si definisce l'intensità minima con cui questi servizi dovrebbero essere mediamente erogati per rendere una persona occupabile. Tale intensità minima cresce all'aumentare della distanza dal mercato del lavoro del beneficiario: cresce quindi dal percorso 1 al percorso 4. Un utente può raggiungere l'intensità minima di erogazione delle politiche anche prima di aver concluso la fruizione di un determinato servizio. Come anticipato all'inizio del paragrafo, il beneficiario LEP viene quindi calcolato o come colui che ha concluso la fruizione dei servizi oppure come colui che ha raggiunto l'intensità minima delle politiche, in coerenza con la nota definitoria. Nelle figure che seguono si analizza per ogni regione la percentuale di beneficiari che hanno concluso i servizi ma senza ricevere l'intensità minima e quella di beneficiari che hanno effettuato il numero minimo di attività previste per i servizi. Questa analisi è effettuata per regione in Fig. 8 e per percorso in Fig. 9.

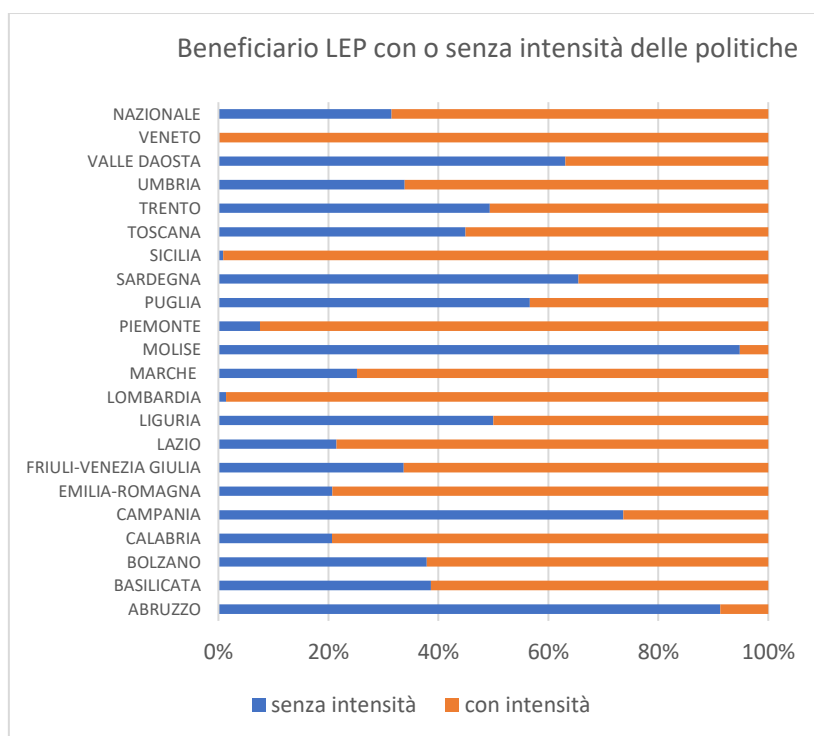


Fig.8 Composizione del beneficiario LEP per regione.

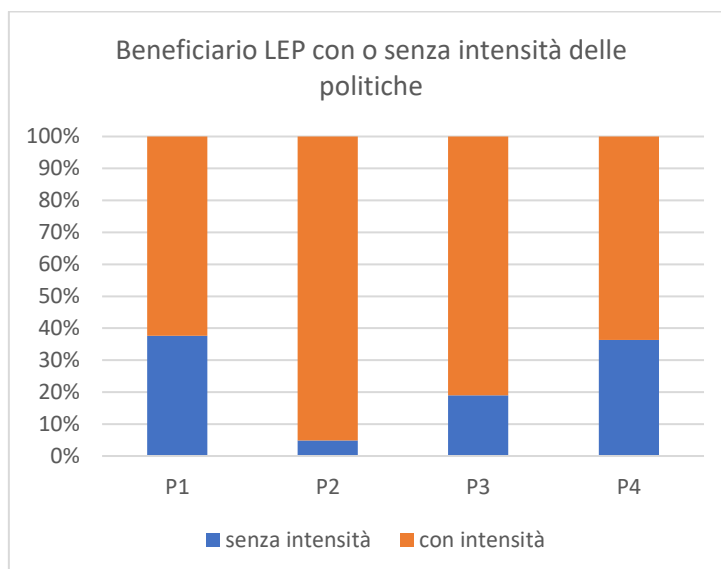


Fig. 9 Composizione del beneficiario LEP per percorso.

A livello nazionale i beneficiari LEP che hanno ricevuto i servizi con un'intensità inferiore allo standard sono 424.684 (pari al 31,5% del totale), coloro che hanno ricevuto i servizi con l'intensità minima sono, invece, 923.197 (pari al 68,5% del totale). La situazione regionale è molto variegata: Lombardia, Piemonte, Sicilia, Veneto erogano l'intensità minima a più dell'80% dei loro beneficiari LEP, mentre Campania, Molise e Abruzzo si attestano sotto il 30%. Rispetto ai percorsi, emerge una differenza tra il percorso 1 e 4, che presentano l'erogazione dell'intensità minima delle politiche rispettivamente per il 62,4% e 63,6% dei beneficiari e i percorsi 2 e 3 con percentuali rispettivamente del 95,1% e 81,0%. Le percentuali più basse dei percorsi 1 e 4 si possono spiegare in modo speculare: gli utenti del percorso 1 sono più vicini al mercato del lavoro e quindi rimangono all'interno del programma un tempo limitato che impedisce (in quanto non necessarie) l'erogazione di più attività. Al contempo, gli utenti del percorso 4 hanno caratteristiche personali di maggiore fragilità e complessità multidimensionale che rendono più difficile l'erogazione intensiva dei servizi.

2.3. Beneficiari vulnerabili⁴: *“Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dal conseguimento soddisfacente di un obiettivo secondario: almeno il 75 % dei beneficiari deve essere costituito da donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità o persone di età inferiore ai 30 o superiore ai 55 anni”.*

I beneficiari che presentano caratteristiche di vulnerabilità sono 2.744.456, cioè l'84,5% del totale. In Fig. 10 si rappresenta la percentuale di beneficiari fragili suddivisa per regione. Le percentuali di tutte le regioni si collocano attorno alla media nazionale. Il valore più basso è registrato dalla P.A di Bolzano (79,9%) e quello più alto dalla Valle d'Aosta (86,3%).

⁴ Questo target secondario non è presente nella versione della CID attualmente vigente, ma, data la sua rilevanza per la riforma, viene in ogni caso monitorato.

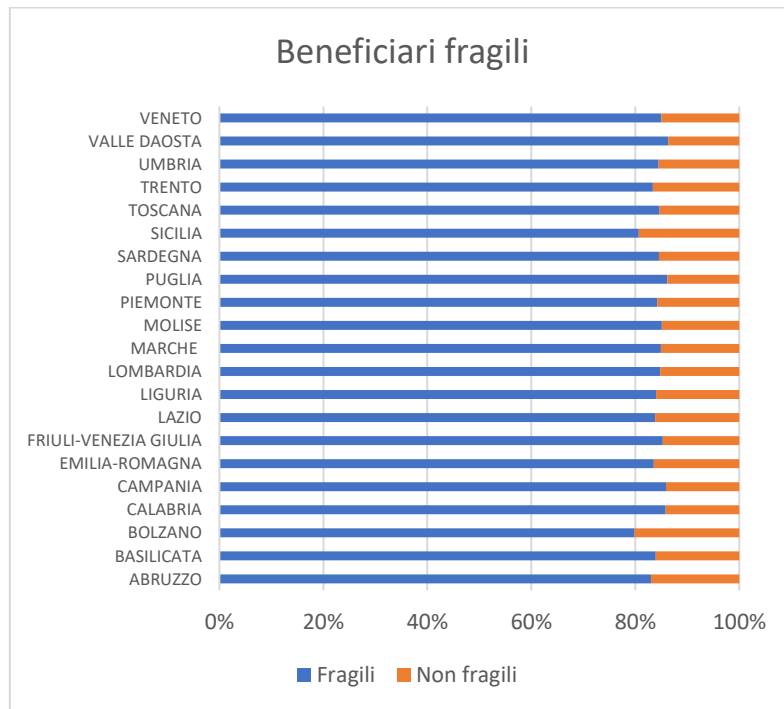
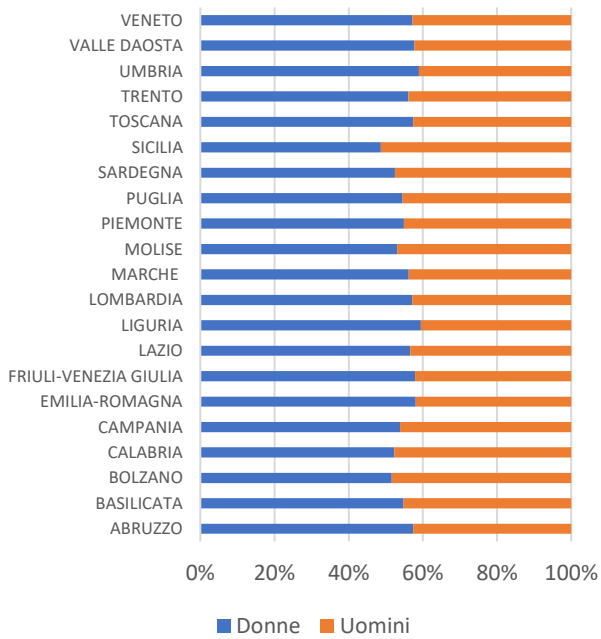


Fig. 10 Percentuale di beneficiari fragili suddivisi per regione.

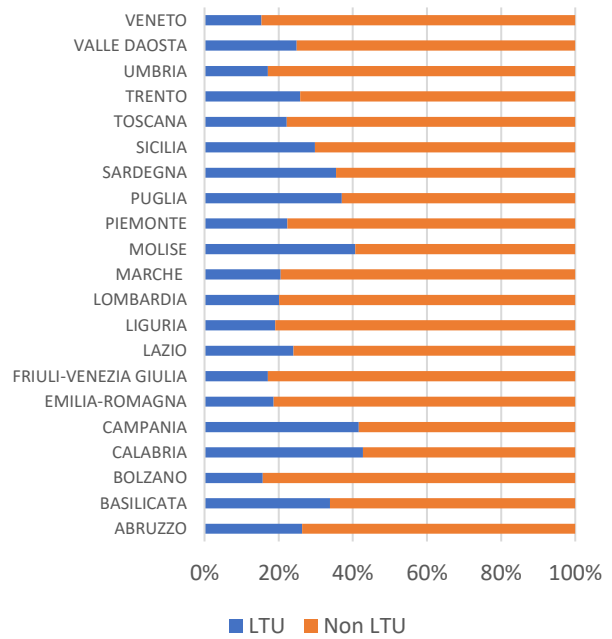
Nelle figure da 11 a 15 sono rappresentate le categorie della vulnerabilità in ogni regione, calcolate in percentuale rispetto ai beneficiari della regione stessa. In tutte le regioni le donne rappresentano almeno il 50% della platea, ad eccezione della Sicilia al 48,7%. La percentuale di persone under 30 varia dal 22,7% della Liguria al 35,6% del Veneto. La percentuale di persone over 55 varia dal 11,4% della Sicilia al 21,1% della Liguria. La capacità delle regioni di prendere in carico persone con disabilità oscilla tra 1,7% della platea in Sicilia a 7,4% in Liguria. Un'ampia distribuzione attorno alla media si vede anche per la categoria "durata disoccupazione", i cui valori spaziano da 15,4% dei disoccupati di lunga durata (LTU) sul totale dei beneficiari di GOL in Veneto a 42,7% in Calabria. La percentuale dei beneficiari LTU supera il 40% solo in cinque regioni: Calabria, Campania e Molise. Questo dato è coerente con quello degli individui presi in carico dal programma, che vede una maggioranza di ingressi nei percorsi 1 e 2, rivolti a persone vicine al mercato del lavoro.



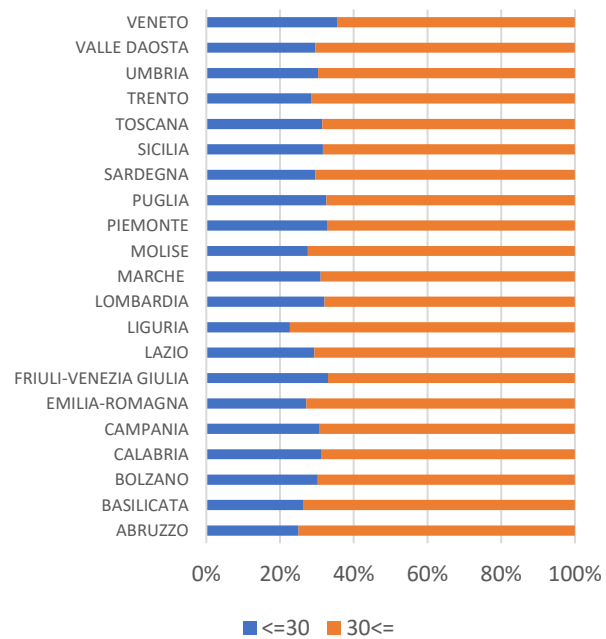
Genere



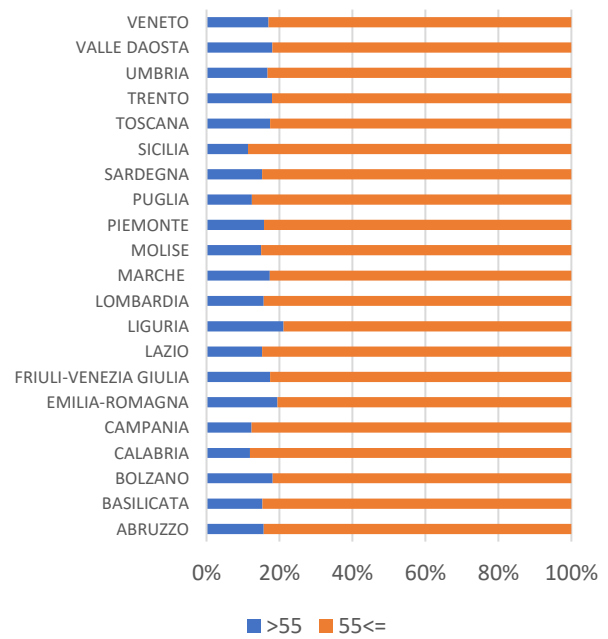
Durata disoccupazione



under 30



over 55



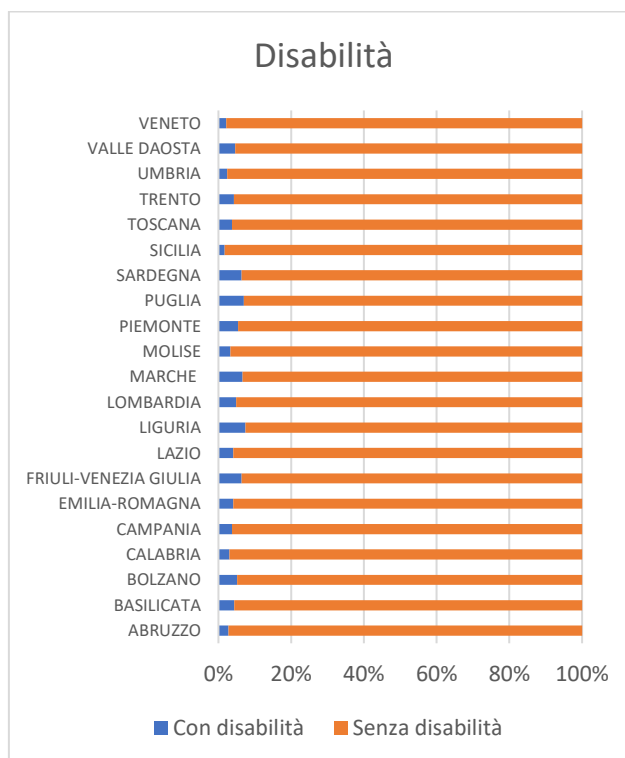


Fig. 11-15 Percentuali di beneficiari fragili sul totale dei beneficiari in ogni regione, divisi per categoria.

- **2.4. Target M5C1-4/4bis (primario e secondario): (M5C1-4, Q4/2025) Almeno 600.000 tra i beneficiari del programma GOL parteciperanno alla formazione, di cui almeno 300.000 parteciperanno alla formazione sulle competenze digitali. (M5C1-4bis, Q2/2026) Almeno 200.000 persone dovranno partecipare alla formazione attraverso il programma GOL, "Fondo nuove competenze" o "Progetto per l'autoimpiego", di cui almeno 75.000 dovranno essere beneficiari del Programma GOL.**

Il target europeo M5C1-4 è stato raggiunto alla data di scadenza (31 dicembre 2025), con 692.988 formati rendicontati alla Commissione Europea, pari al 115,5% del target M5C1-4. I formati digitali erano 459.756 pari al 153% del target M5C1-4 secondario. Essendo GOL una riforma ed essendo previsto un secondo target sulla formazione (M5C1-4bis), il monitoraggio dei formati continua e viene parametrato all'obiettivo previsto dai decreti di riparto delle risorse, pari a 842.377 formati, di cui 400.000 digitali.

Alla data di rilevazione i formati sono 846.784 (cioè il 100,5% del target nazionale). I formati digitali sono 567.716 (cioè il 142% del target nazionale). In Tab. 5 si può vedere nella prima colonna il numero di formati per regione e nella seconda colonna il numero di formati digitali.

Regione	Formati	Di cui digitali
ABRUZZO	8.419	5.763
BASILICATA	8.182	6.908
BOLZANO	1.347	470
CALABRIA	31.038	23.117
CAMPANIA	125.438	123.837



EMILIA- ROMAGNA	58.771	52.767
FRIULI-VENEZIA GIULIA	24.500	13.219
LAZIO	58.503	33.773
LIGURIA	14.653	7.685
LOMBARDIA	100.667	60.461
MARCHE	20.182	12.255
MOLISE	1.605	1.423
PIEMONTE	67.987	54.763
PUGLIA	51.972	34.118
SARDEGNA	24.317	12.185
SICILIA	47.142	31.583
TOSCANA	85.037	44.399
TRENTO	7.719	4.183
UMBRIA	15.783	6.793
VALLE DAOSTA	1.705	1.038
VENETO	91.817	36.976
NAZIONALE	846.784	567.716

Tab.5 Formati e formati digitali per ogni regione.

In Fig.16 si mostra il numero dei formati, rilevati ogni trimestre da marzo 2024 a marzo 2026 (ad eccezione di dicembre 2025), mentre Tab. 6 mostra la percentuale di formati sulle prese in carico per gli stessi momenti di rilevazione. La linea di tendenza di Fig.16 è evidentemente crescente e anche il tasso di conversione prese in carico/formati resta crescente nel tempo, dimostrando come l'attivazione degli utenti verso servizi di formazione si consolidi come uno dei cardini della riforma M5C1R1.1.

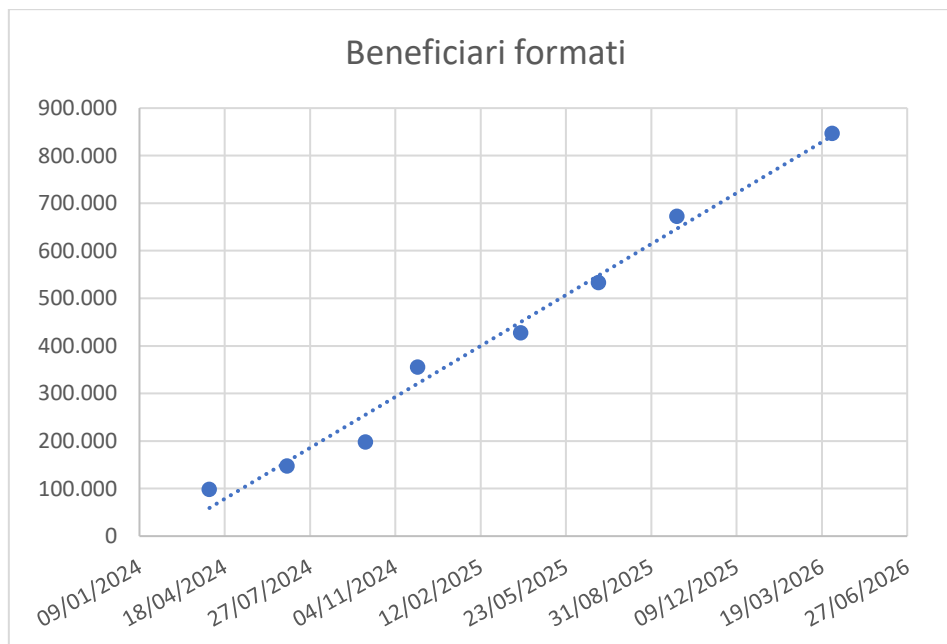


Fig. 16 Numero di formati rilevati ogni trimestre da marzo 2024 a marzo 2026.

Mensilità	Prese in carico	Formati	% conversione
mar-24	2.285.885	98.041	4,3
giu-24	2.569.210	147.319	5,7
set-24	2.879.401	197.475	6,9
nov-24	3.108.100	355.609	11,4
mar-25	3.488.647	427.040	12,2
giu-25	3.745.846	532.953	14,2
sett-25	4.088.044	672.441	16,4
mar-26	4.744.763	846.784	17,8

Tab. 6 Prese in carico, formati e tasso di conversione delle prese in carico in formati campionato trimestralmente da marzo 2024 a marzo 2026.

In Fig. 17, invece, si mostra il tasso raggiungimento dell'obiettivo a livello regionale. Ben sette regioni hanno già raggiunto e superato il loro obiettivo. Di contro, Basilicata, Puglia, Sicilia e Valle d'Aosta sia attestano ancora sotto l'80% del target nazionale.

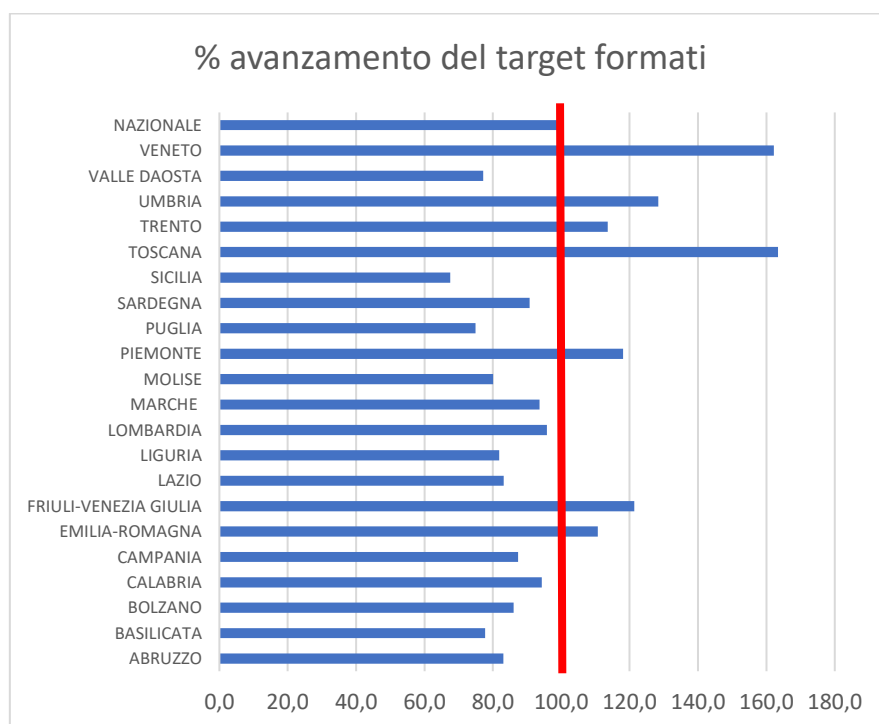


Fig.17 Percentuale di raggiungimento del target M5C1-4 in ogni regione.

In Fig.18, infine, si vede la percentuale dei formati digitali sui formati totali in ogni regione. In media nazionale i formati in competenze digitali sono il 67% del totale. Questa percentuale varia notevolmente a seconda delle regioni, dal 34,9% di Bolzano al 98,7% della Campania.

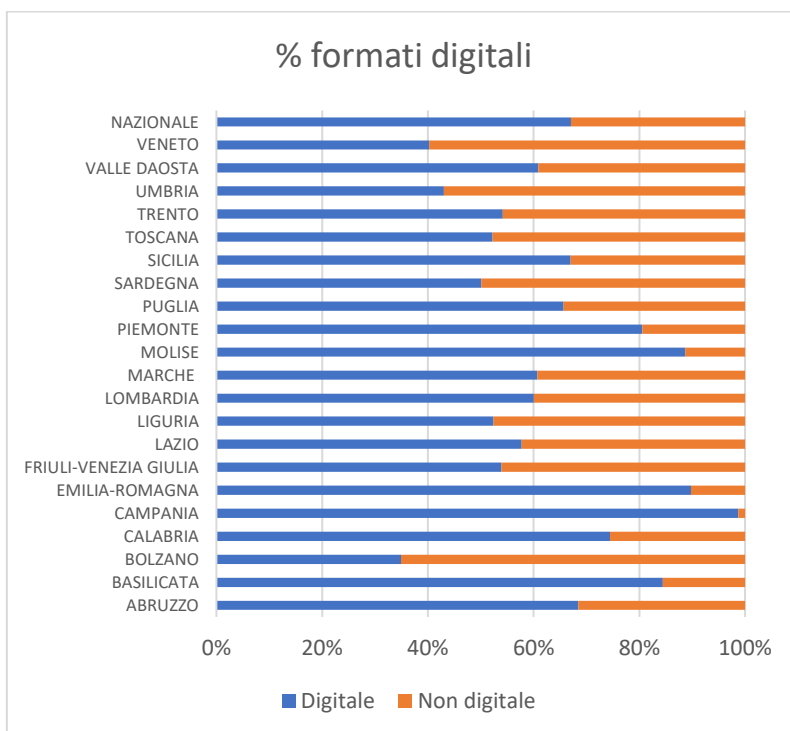


Fig.18 Percentuale di formati digitali sul totale dei formati in ogni regione.

2.5. Performance 2025 del programma

Dopo la rendicontazione di dicembre 2025, si è proceduto alle bonifiche e all'allineamento dei sistemi informativi per il consolidamento della performance del sistema a dicembre 2025. I dati raccolti sono quindi aggiornati a marzo 2026 ma storicizzati al 31 dicembre 2025 e il calcolo è effettuato considerando il semestre bianco 2025 (1° luglio – 31 dicembre 2025)⁵. In Tab. 7 sono riportati, a livello regionale, i valori dei beneficiari, dei formati e dei formati digitali con le relative percentuali di avanzamento rispetto al target da decreto.

Regione	Beneficiari	Formati	Di cui digitali	% avanzamento su obiettivo da DM - beneficiari	% avanzamento su obiettivo da DM - formati	% avanzamento su obiettivo da DM - digitali
ABRUZZO	44.400	7.928	5.539	83,5	78,2	116,2
BASILICATA	29.038	8.100	6.843	68,9	77,0	137,2
BOLZANO	14.953	1.216	420	126,3	77,7	57,9
CALABRIA	122.981	30.917	23.087	89,8	93,9	152,2

⁵ Si specifica che il dato della performance 2025 **non** costituisce un “di cui” della performance complessiva. Questo dato, infatti, è calcolato con le regole di rendicontazione vigenti al 31 dicembre 2025 e, quindi, considerando il criterio “formato semestre bianco 2025” e “presa in carico semestre bianco 2025”. La performance complessiva del sistema è, invece, calcolata al 31 marzo 2026 con le regole di rendicontazione aggiornate al nuovo semestre bianco in vigore dal 1° gennaio 2026. Tutti gli utenti conteggiati come beneficiari tramite i criteri del semestre bianco riferiti al 2025 devono maturare uno degli altri criteri per essere nuovamente conteggiati nella performance (ad es. completare il corso di formazione, ricevere i LEP o trovare una occupazione). Se, alla data di rilevazione, parte dei beneficiari eleggibili secondo i criteri del semestre bianco riferiti al 2025 non ha maturato altri criteri e non è stata sostituita da una quota sufficiente di nuovi beneficiari, la regione registrerà una flessione negativa della performance, che è invitata a recuperare nell’ultimo trimestre del programma, fino al 30 giugno 2026.

CAMPANIA	365.946	115.427	115.298	64,4	80,4	169,0
EMILIA- ROMAGNA	217.202	52.601	46.869	91,8	99,1	182,7
FRIULI- VENEZIA GIULIA	102.249	24.625	14.041	122,4	122,0	146,2
LAZIO	209.347	48.876	27.601	65,7	69,5	81,9
LIGURIA	47.080	13.274	7.091	58,9	74,1	81,8
LOMBARDIA	404.796	106.211	63.270	91,0	101,1	125,5
MARCHE	85.396	18.407	10.749	89,8	85,4	103,2
MOLISE	8.791	1.462	1.338	80,1	72,9	139,8
PIEMONTE	187.435	63.492	51.019	76,8	110,3	185,4
PUGLIA	271.720	50.194	33.232	95,2	72,3	103,0
SARDEGNA	116.946	25.375	13.421	96,2	94,7	110,0
SICILIA	297.436	43.239	28.818	99,1	62,0	90,3
TOSCANA	247.076	79.954	41.232	108,1	153,7	164,3
TRENTO	25.802	7.372	4.138	81,8	108,5	125,5
UMBRIA	54.993	15.304	6.698	104,5	124,5	114,0
VALLE DAOSTA	6.330	1.657	999	73,9	75,0	95,6
VENETO	261.438	88.403	35.856	106,4	156,1	130,5
NAZIONALE	3.121.355	804.034	537.559	86,7	95,4	134,4

Tab.7 Performance 2025 del programma per regione su beneficiari, formati e formati digitali.

A livello nazionale il valore di beneficiari raggiunti era l'86,7% dell'obiettivo assegnato, mentre i formati erano il 95,4%. A livello regionale l'obiettivo beneficiari era stato raggiunto da Bolzano, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Umbria e Veneto. L'obiettivo dei formati era stato, invece, raggiunto da Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Toscana, Trento, Umbria, Veneto. Tutte le regioni al netto di Bolzano, Lazio, Liguria, Sicilia, Valle d'Aosta avevano raggiunto l'obiettivo dei formati digitali.